



## Cime d'Auta

Bollettino  
Parrocchiale

di  
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

## Carissimi,

siamo ancora in pieno inverno, ma penso che il peggio sia già passato. Ora le giornate s'allungano, il sole comincia a riscaldare e se è vero quello che dice Baroni alla TV, avremo una calda primavera e una caldissima estate. Speriamo!

\*

È carnevale e ogni scherzo vale. Sappete come è nato Arlecchino? Siamo a Bergamo tanti anni fa; è carnevale ed anche in scuola tira aria di coriandoli. Meneghino vestirà da moschettiere, Mariolino da paggio, Luigino da diavolletto, ma... Pierino è triste. « E tu Pierino? ». « Il papà è morto e la mamma è povera e non può... ». Gli amici si commossero e l'indomani portarono a scuola, ognuno un pezzo di stoffa, ma i pezzi erano tutti di colore diverso. « Non importa — disse Pierino — la mamma è brava e da questi scampoli verrà fuori un bel costume ». Venne la mascherata e Pierino, col suo costume dai mille colori, fu il re della festa. Così sarebbe nato Arlecchino, la nota maschera bergamasca.

\*

Più che la maschera interessa la morale. Bravi sono stati gli amici che non lasciarono solo e triste Pierino; brava anche sua mamma che non aveva mani di pasta frolla... Saper fare qualcosa per gli altri è sempre un atto buono.

E finché c'è di questa gente, la speranza non muore!

\*

La Quaresima che è vicina ci aiuti a fare qualcosa per chi è solo e per chi soffre. Ci aiuti a convertirci da una vita che non sempre è retta e buona.

don Cesare

## Perché non credono?

« Albino Luciani, vescovo di Vittorio Veneto, a questa domanda: "Perché non credono?" rispose: "E' una specie di ubriacatura" ».

COSÌ SCRIVE:

Fede vuol dire questo: « sento che Dio è tanto grande e che io sono tanto piccolo! ». Vuol dire piegarsi, non con le ginocchia, ma con la mente. « Piegarsi non è moderno »!, si sente dire; « controllare in laboratorio, vedere coi propri occhi, osservare al telescopio, al microscopio è moderno; chiudere gli occhi e credere è anticaglia, è medioevo! ».

Non è medioevo; è invece cosa di tutti i giorni, di tutte le ore e noi siamo, tutti senza eccezione, gente che si fida continuamente dalla mattina alla sera di qualcuno. Mangio il pane, mi fido della pulizia del fornaio.

Monto in corriera, mi fido dell'autista. Vado dal barbiere, metto con fiducia la mia testa nelle sue mani armate di rasoio. Di mio padre dico: « E' mio padre » e lo dico con tutte le forze del cuore; però, non ho visto niente coi miei occhi, non controllo niente, devo limitarmi a credere, a fidarmi. Dagli anni di liceo in qua so che la luce corre con la velocità di 325.000 chilometri al minuto; qualcuno lo ha provato, ma io non ho verificato l'esperimento, io mi fido del testo, del professore. Parlo di politica, ho i miei bravi giudizi su De Gaulle, su Kruscev, su Kennedy, su Mac Millan; lodo o biasimo, approvo o disapprovo quei signori, eppure non ho mai visto neppure la punta dei loro baffi; nel giudicarli io dipendo esclusivamente dai giornali e dalle riviste che ho letto e di cui mi fido. In una parola, siamo immersi nella fede, respiriamo fede, viviamo di fede umana.

A questo traguardo ci aspetta l'Apostolo san Giovanni (10, 5-9) e ci dice

« Se accettate la testimonianza degli uomini, (badate che) la testimonianza di Dio è più grande! ».

Sì, Dio vale più del barbiere, dell'autista, del maestro, del giornale e perfino di nostro padre! E come mai tanti non credono? Talvolta penso che succeda una specie di ubriacatura. Quando uno beve vino a stomaco vuoto, la testa gli gira Ebbene, ci sono delle teste che girano ubriacate da un po' di scienza e di cultura: « lo ho letto montagne di libri, ho un diploma, ho una laurea! ». Dante, Manzoni e cento altri li hanno scritti, i libri! Più che diploma o laurea avevano il marchio autentico del genio! Eppure hanno creduto.

E proprio con la fede semplice, non complicata, come dice Trilussa:

Credo in Dio Padre Onnipotente. Ma...

Ciai qualche dubbio? Tientelo per te.

La fede è bella senza li « chissà », senza li « come » e senza li « perché ».

Qualcuno teme, se crede, di venire legato e perdere la libertà. Sì, perde la libertà di sbagliare. Prima di andare a scuola io non sapevo chi fossero Petrarca, Ariosto, Alfieri ed ero libero di pensare che fossero tre bestiole. Adesso non sono più libero: adesso sono obbligato a pensare che si tratta di tre poeti. Ho perso solo la libertà di dire delle sciocchezze.

La fede fa saltare le sciocchezze; garantisce sulle cose più necessarie, idee chiare, giuste, sicurissime; permette di abbrancarci a qualcosa di solido, di eterno; senza la fede, invece, tutto è incerto, insicuro, instabile. Chiediamo al Signore la vera fede!

## 3 errori che fanno i genitori

Il primo errore è di mirare solo al bene materiale ed alla posizione dei loro figli.

Per molti genitori la sola o la più grande preoccupazione quando pensano ai loro figli, è di lasciare loro una sostanza considerevole, di assicurare loro una posizione sociale cospicua o almeno ragguardevole, di dotarli di lauree o di diplomi, di ottenere loro matrimoni invidiati e di comprar loro appartamenti signorili. Nessuno mette in discussione la legittimità di pensare anche a queste cose. Tutti dovrebbero metterli in guardia dal pensare solo o prevalentemente ad esse.

Anche i loro figli sono costituiti innanzitutto di anima e sono chiamati soprattutto ad assicurarsi la grazia in questa vita e la visione beatifica nell'altra. Questi sono i valori più importanti anche per i figli e di questi dovrebbero preoccuparsi innanzitutto e soprattutto i genitori.

\*\*

Il secondo errore è quello di sacrificarsi eccessivamente per procurare ai figli agi sempre maggiori. Quanti genitori fanno sacrifici inauditi per dare ai figli un benessere materiale ogni giorno più grande! Rinunciano anche al necessario perché i loro figli abbiano persino il superfluo; si logorano per trovare regali nuovi da promettere e doni da fare; si preoccupano di prevenire i loro desideri e di soddisfarli prima che spuntino... E così finiscono per uccidere nei figli ogni attesa, per spegnere ogni ideale, per renderli vecchi in giovane età, per accrescere di molto la loro noia e la loro infelicità. Quando si mangiava ogni giorno polenta e si prometteva per la festa il pan bianco, questo aveva un sapore che le torte non contengono...

I giovani di oggi non aspirano più a nulla, perché hanno già tutto e muoiono di noia... se pure, per avere qualche cosa che li attiri, non pensano al « proibito » ed « all'orrido »...

\*\*

Il terzo errore è quello di togliere ogni difficoltà sul cammino dei figli. Quanti genitori si adoperano in mille modi e con enormi sacrifici per risolvere al figlio ogni problema gli fanno trovare tutto pronto; colazione al mattino e il pigiama la sera, la ripetizione dopo scuola e la raccomandazione prima degli esami, la roba da buttar via senza nemmeno averla assaggiata e i soldi da spendere prima di averli guadagnati, la valigia pronta prima di partire e il biglietto di ritorno...

E così li rendono spiritualmente rachitici, incapaci di affrontare le difficoltà che la vita riserva ad ognuno anche se non nella stessa maniera.

Così ne vengono fuori dei laureati che non sanno come pagare la bolletta del gas e procurarsi il passaporto, delle donne che non sanno attaccare un bottone o stirare un fazzoletto, delle creature che non sanno pensare a un domani e costruirselo con i propri mezzi.

## CURIOSITA'

■ Dopo le feste natalizie, abbiamo avuto un mese rigido, gennaio, con poca neve e molto vento. Un tempo balordo quindi che ha recato danni gravi al turismo e malanni alla gente che era tutta influenzata. La neve cadeva abbondante in TV, ossia nelle zone terremotate del Sud e in Sicilia. Ben si sa che al tempo e alla morte non si comanda!

■ A Caviola funziona un corso di taglio e cucito che durerà sei mesi. Al corso partecipa un gruppo di giovani donne che vedono la necessità di imparare questo mestiere per se stesse e la famiglia. Una donna che sa cucire è un risparmio, mentre in mano ha un'arte che sa trasformare da vecchio a nuovo. Basta un po' di fantasia e finezza!

■ È da poco aperta, presso il bar Livia, una pizzeria. È un locale accogliente, fatto di tanti confort moderni. In un paese turistico, come Caviola, ci voleva una pizzeria, a cui si va volentieri, con gli amici, a mangiarsi la pizza, oggi di moda. Ce n'è per tutti i gusti!

■ Sabato 17 gennaio si è svolta, presso l'albergo Felice, l'assemblea dei donatori del sangue. Il segretario della sezione Egisto Da Rif ha fatto la sua relazione e poi ha rassegnato le dimissioni, per motivi di salute.

Il sindaco l'ha ringraziato per la sua instancabile opera e l'ha proposto come segretario onorario. L'assemblea ha accolto questa proposta con un lungo e caloroso applauso. È stato un momento di commozione e di gioia.

■ Hanno celebrato il 25mo di Matrimonio: Busin Dario e Rosetta, Valt Andrea e Erminia, Cagnati Giovanni e Carolina di Sappade. Hanno celebrato il 50mo di Matrimonio: Pollazon Angelo e Silvia. Queste sono tappe della vita che non possono essere dimenticate né sorvolate. E la prima riconoscenza va a Dio, sorgente della vita e



8 gennaio: nozze d'oro per Pollazon Angelo e Silvia. Davanti all'altare, ringraziano il Signore, assieme ai figli e nipoti. Il Parroco sente il dovere di ringraziare anche pubblicamente la maestra Silvia, che in parrocchia è catechista da quasi vent'anni. È una missione che svolge con vero spirito cristiano, di fede e di amore.

dell'amore. Auguri e arrivederci... alle nozze d'oro e di diamante!

■ Con decreto del Presidente della Repubblica, Fenti Ernesto è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere, in riconoscimento delle attività svolte a favore della nostra Comunità.

Esprimiamo le nostre felicitazioni, con l'augurio che questa onorificenza stimoli a fare sempre di più per la Comunità.

■ Sembra che un gruppo di giovani sia ben intenzionato a mettere su un complesso musicale. Hanno già la batteria e la chitarra elettrica... il resto verrà. È necessario però che non manchi la perseveranza e l'impegno.

Fortunati quelli che hanno una vera passione musicale: almeno sapranno come riempire il loro tempo libero... senza dover « straccar » le vie e le piazze!

■ Lourdes è sempre una mèta che fa voglia a molti. Oltre dieci sono già iscritti al pellegrinaggio diocesano che si farà dal 30 aprile al 6 maggio prossimo. Si nota poi che quelli che vanno una volta a Lourdes, ritornano volentieri anche più volte, a caricare lo spirito di fede e di preghiera.

Poiché è vero: « Non di solo pane vive l'uomo... ». (Lc. 4-4).

■ Livio Scardanzan di Feder ha aperto ad Agordo (Vicolo 4 Novembre, 2) uno studio tecnico, per progettazioni e calcolo strutture c.a. Dopo la laurea, ha iniziato il suo curriculum lavorando nell'impresa Busin, come manovale. È partito quindi dalla gavetta... ed ora è al suo lavoro di ingegnere civile edile. Auguri di tanto lavoro e... attenzione ai calcoli!

■ Funerali in macchina. Si temeva di scontentare qualcuno e invece tutti sono rimasti persuasi che è meglio fare la prima parte del funerale in macchina. Specie quando si parte dai paesi alti. Infatti il vero corteo funebre si svolge, dopo la Messa, dalla chiesa al cimitero. Se consideriamo le distanze, il tempo, il freddo ecc. è sempre preferibile usare le macchine per il trasporto del feretro in chiesa. Se siete d'accordo, faremo sempre così. Purché non manchino le macchine a disposizione.

■ La latteria di Caviola è aperta, grazie alla buona volontà di Pescosta Germano e Dell'Osbel Roberto di Sappade. Il problema di ogni anno, che mette in crisi la nostra latteria, è sempre quello del casaro. Speriamo che Roberto prenda passione di fare questo mestiere che, per vari aspetti, è migliore di tanti altri. Basta che sia aiutato e incoraggiato.

■ La Cooperativa di Caviola naviga in brutte acque. Per tamponare le falle ci vuole gente capace e onesta che lavora sodo come fosse una sua proprietà.

Non solo. Bisogna anche che la gente impari la prima regola morale, che dice: « Non rubare ». Finché c'è gente senza scrupoli e coscienza, non si potrà mai salvaguardare i beni di una comunità. Auguro che i nuovi amministratori trovino la strada giusta per risollevare le miserie sorti nella nostra Cooperativa.



**DOMENICA 30 NOVEMBRE 1980:** col Battesimo sono diventati nuovi cristiani: Busin Laura di Felice, Da Rif Tomas di Sisto, Tabiadon Metella di Flavio, Pellegrinon Sonia di Carlo. La celebrazione comunitaria del Battesimo si fa sempre l'ultima domenica del mese, nella chiesa parrocchiale. (Foto De Pellegrini Bruno - dur).

## Per il nuovo Consiglio Parrocchiale

— L'ultima assemblea del C.P. è stata fatta il 20 dicembre 1980. Da questa data, tutti i membri del primo C.P. sono scaduti.

— Ora si tratta di eleggere i nuovi rappresentanti del C.P. (venti saranno eletti dai parrocchiani e 5 nominati dal Parroco).

— A tutte le famiglie della parrocchia sarà recapitato un foglio (assieme a questo Bollettino) e ogni famiglia è invitata a scegliere liberamente 20 nominativi: 5 uomini, 5 donne, 5 giovani M. e 5 giovani F.

— Una volta compilato il foglio (e spero che ogni famiglia lo faccia con serietà e coscienza) si raccomanda di consegnarlo la domenica successiva e metterlo nella cassetta in cripta. (Si può consegnarlo anche direttamente al Parroco).

— I nuovi eletti formeranno il nuovo C.P. che avrà la durata di tre anni, durante i quali ognuno porterà il suo contributo di idee ed esperienze, utili per una sempre rinnovata animazione della parrocchia.

— Finora ringrazio tutti coloro che formeranno il nuovo C.P. e che mi aiuteranno, non solo a parole, a ravvivare sempre la nostra Comunità cristiana.

## - Un cappello senza rose -

*Fin da antica data è nel ricordo di tutti quanto, in occasione delle feste di fine anno, un fervore di attività e di incontri annunciava che una nuova Consacrazione si preparava a salutare con la dovuta « solennità » l'Anno nuovo.*

*Si ricordano ancor oggi coscrizioni memorabili, avventure inverosimili, compagnie allegrissime... Per i giovani era d'obbligo terminare il tutto con una sonora « balla », per le ragazze una buona occasione per divertirsi lontano dagli occhi indiscreti dei genitori. A tutti allietava la visita di tanta fresca gioventù pronta a balzare con entusiasmo incontro alla vita.*

*Si è pensato: meno male che il cosiddetto benessere della società moderna non si è assorbito anche questa tradizione... Così, anche quest'anno, si è atteso il primo gennaio per vedere i coscritti con il caratteristico cappello di rose. Ho visto i coscritti degli altri paesi, ma invano ho cercato di distinguere qualcuno dei nostri. Quest'anno i coscritti di Caviola non si sono fatti vedere! Quest'anno non c'è la Messa dei coscritti!*

*Per tanti anni, anche per i più allergici alle cose di Chiesa, la Messa delle ore 8 di Capodanno era un momento indiscutibile in cui i coscritti si ritrovavano attorno all'altare... Anche se si dormiva in piedi!*

*Così i coscritti 1981 hanno mancato un appuntamento.*

*Ricordo che tornando a casa, dopo i giorni indimenticabili della « mia » coscrizione, ho provato un senso di smarrimento: per me, con i vent'anni, cominciava la vita, ero ormai un uomo, dovevo costruirmi un futuro! Sentivo, quasi, il peso di tremende responsabilità, ma nello stesso momento mi sentivo contento di me perché col mio cappello di rose mi ero presentato al mondo... Ero sicuro che tutti mi avrebbero aiutato!*

*E i coscritti 1981 di Caviola? Auguriamo che abbiano dalla vita ciò che sognano e che leggendo queste poche righe, sentano la nostalgia di un cappello con le rose di carta...*

Un coscritto di ieri

## Lotteria di beneficenza

### ESTRAZIONE PREMI

1. Viaggio Lourdes - n. 953 - a Scardanzan Carla.
2. Tappeto per salotto - n. 1034 - a Totti Adele (Ra).
3. Soprabito Loden - n. 74 - a Valt Ilio.
4. Tovaglia ricamata a mano - n. 1385 - a Crepaz Sergio.
5. Litografia a colori - n. 706 - a Tabiadon Celeste.
6. Monboot Diabora - n. 1989
7. Scialle - n. 804 - a Carli Alba.
8. Centro ricamato a mano - n. 1118 - a Pellegrinon Ivonne.
9. Quadro di Bepi da Fregona - n. 837 - a De Pellegrini Franco.
10. Ferro da stiro a vapore - n. 1076 - a Minotto Dina.
11. Forma di formaggio nostrano - n. 1926 - a Costa Felice.
12. Pentola a pressione - n. 1234 - a fra' Cesare (albergo Pineta).
13. Coperta di lana - n. 1088 -
14. Orologio a muro - n. 670 - a Fenti Silvana.
15. Tostapane - n. 611 - a Valt Anna.
16. Bilancia pesa persone - n. 1457 - a S. Apollinare (RA).
17. Macina caffè - n. 805 - a Fenti Lucia.
18. Servizio caffè - n. 1389 - a Busin Angela.
19. Forno - n. 748 - a Pellegrini Giuseppe.
20. Confezione whisky - n. 1086 - a Bortoli Angela.

## Per la Cresima

— E' necessaria una adeguata preparazione, curando in particolare la formazione morale, spirituale e religiosa dei cresimandi.

— Non si manchi, senza giustificazione, all'incontro del mercoledì pomeriggio, che deve impegnare non solo il Parroco, ma anche i genitori.

— L'età più idonea dei cresimandi è quella della fine del corso medio. Non si chiedi eccezioni o privilegi di sorta.

— Il Padrino è bene che sia quello del Battesimo. Possono fungere da padrini gli stessi genitori.

— I cresimandi (una cinquantina) sono già stati presentati alla comunità, nella festa dell'Epifania.

— La data della Cresima non è stata ancora fissata dal Vescovo. Bisognerà attendere e vedere come va il corso di preparazione.

— In verità, devo dire che ci sono alcuni ragazzi che non mostrano alcun impegno e interesse. Non studiano e non fanno l'album.

Da parte del Parroco è sempre difficile fare una selezione dei ragazzi. Eppure sarebbe giusta e doverosa.. per dare la Cresima a chi non la vuole; e a chi non ha un minimo di preparazione.

RICORDI DI GUERRA 1915 - 1918

# Appunti di un diario

(di Pescosta Giovanni Tude)

Nato nel 1899. Feci 34 mesi e mezzo di naia. Ero di terza categoria.

Mi trovavo al lavoro sul ponte del Morel, con il genio militare. Era il mese di febbraio 1917 e si stava combinando le piane e rinforzando l'armatura del ponte, quando mi giunse, il 15 febbraio, la cartolina di precetto, col dovere di presentarmi al distretto militare di Belluno. Il giorno diciassette ero già in divisa militare; il giorno diciannove mi trovavo a Piove di Sacco (Padova) aggregato al 91mo Battaglione, composto da bellunesi e padovani; rimasi là tutto il mese di marzo per le prime istruzioni.

Istruttori erano due anziani caporali della classe 1875, i più vecchi sotto le armi. Poi siamo stati trasferiti a Padova città e qui abbiamo incominciato a far servizio di picchetto armato alla stazione ferroviaria, 24 su 48 ore. All'arrivo delle tradotte, succedevano sempre cose nuove, ma nessuno aveva paura di noi ragazzi...

Il comandante di compagnia era il capitano Treves Barrone che ci vedeva di buon occhio, noi bellunesi, mentre i padovani li aveva spediti dalle parti di Montagnana, nel bosco a far legna.

Siamo ai primi di giugno. La classe 1899 viene chiamata alle armi. C'è l'ordine di rientrare tutti presso il nostro Distretto, per la destinazione ai corpi.

Io vengo assegnato al 7mo alpini, in compagnia di altri miei compagni di Falcade.

Il Distretto di Belluno viene formato da tre compagnie: una a Tisoi, una a Bolzano e l'altra a Fiammoi.

Io facevo parte della compagnia di Fiammoi. Prima di essere incorporati, riceviamo dieci giorni di licenza. Poi venni scelto per fare il corso di allievi caporali in quel di Cavarzano. Durante il mese di settembre, vengo scelto per un corso di lancia bombe a mano e parto, in compagnia di altri, per Treviso, a Maserada sul Piave. Alla fine del mese, ci giunge una brutta notizia: i nostri alpini del Battaglione Belluno sono circondati sul Monte Nero, per otto giorni riforniti di viveri da apparecchi e infine costretti alla resa e fatti prigionieri. Passarono pochi giorni

e si viene a conoscenza della disfatta di Caporetto. Noi a Maserada riceviamo l'ordine di raggiungere il nostro reparto e a prendere il treno siamo andati verso Susegana.

Durante la marcia, troviamo uno sbandamento di soldati di ogni corpo che parlavano di invasione dei tedeschi. Arrivati alla stazione di Susegana, vi erano molti treni fermi carichi di profughi, vagoni zeppi di gente stufa, in pianto... Arriva anche il nostro treno e partiamo per Belluno. Arrivati lasciamo la stazione e andiamo a finire a Cavarzano e troviamo la nostra camerata tutta in disordine. Neanche la luce c'era! La mattina dopo,

ancora presto, mi vedo davanti una faccia che non mi era sconosciuta: era Zulian Antonio dei Valt che mi salutò e mi diede buone notizie della mia famiglia. Più tardi mi portò anche una pagnotta e una gavetta di buon caffè. Lo ringraziai e lo salutai, guardandoci negli occhi pieni di dolore. Rifatto lo zaino, vado alla adunata in cortile, dove arriva l'ordine di partire per Mel a formare il nuovo battaglione, al posto di quello rimasto prigioniero sul Monte Nero.

Il giorno dopo si fa il giuramento e si parte poi per arrivare sulla cima del Visentin: siamo alla fine di ottobre e ai primi di novembre. Lassù si cerca subito di ripararsi dal freddo, scavando dei canali, piantando delle tende... ma il peggio venne dopo alcuni giorni, quando cominciò a nevicare.

(continua)



## OFFERTE



### PER LA CASA DELLA GIOVENTÙ:

Zender Evaristo lire 10.000; Scardanzan Biagio 10.000; villeggiante 50.000; Cassa di Risparmio 500.000; Costa Fiorina 50.000; Scar-

danzan Dante 50.000; Minotto Giorgio 20.000; Valt Gianluca e Paolo (Bardonecchia) 100 mila; Cappello Antonio (Genova) 10.000; prof. Pagani (Padova) 10.000; De Ventura Gianpietro (Aosta) 30.000; N. N. 50.000; fam. Facin - Carraroli 20.000; villeggiante 100.000; villeggiante 25.000; De Ventura Giulia 10.000; Follador Danilo 15.000; N. N. 50.000.

## Sede ACLI

Ad Agordo, in piazza Libertà 34, è aperta la nuova sede delle ACLI per pratiche previdenziali e di assistenza varia.

L'ufficio è aperto nei giorni di lunedì; mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle 12. Esso viene incontro alle esigenze dei lavoratori e dei pensionati della vallata agordina.

« La coscienza senza Dio è spaventosa, può smarrirsi fino a commettere le cose più immorali.

Non basta definire la moralità con la fedeltà alle proprie convinzioni.

Bisogna continuamente tornare a chiedersi: SONO VERE LE MIE CONVINZIONI?

La loro unica verifica è Cristo.

Questo però non è più filosofia, ma fede ».

Dostoevskij



Qui Giovanni Pescosta riceve, nel 1970, dalle mani del sindaco Adriano Strim, a nome della Amministrazione Comunale, la medaglia d'oro, per la preziosa opera da lui svolta a favore del Comune « con particolare passione e competenza » dal 1946. Venne così premiata la sua attività amministrativa durata ben 25 anni.

### In occasione:

- del Matrimonio Da Pos Claudio e Paola lire 20.000;
- del 25mo di Matrimonio Busin Dario e Rosetta 50.000;
- del 25mo di Matrimonio Cagnati Giovanni e Carolina 50.000;
- del 50mo di Matrimonio Pollazzon Angelo e Silvia 50.000;
- del Battesimo di Scardanzan Roberta - Angela di Celeste 20.000;

### In memoria:

- di Anna Defferrari lire 20.000;
- di Quagliati Antonio 25.000;
- di Minotto Antonio 35.000;
- di Pescosta Rosa (Casona) 65.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Zender Evaristo lire 5000; Della Giacoma Grazia (Varese) 15.000; Fontanive Dorotea (Vallada) 5000; Fenti Ernesto 10.000; Tabiaddon Victor (Usa) 5 dollari; De Biasio Caterina (Belluno) 5000; Valt Gianfranco (CH) 8000; Pizzolotto Giuseppe (Cortina) 10.000; De Biasio Franco 6000; famiglia Fazio (Varazze) 10.000; Ganz Fiorella (CH) 10.000; Tabiaddon Celeste 10.000; Ganz Ferruccio (CH) 10.000; Tabiaddon Adelisa (MI) 10.000; Bettina (Vallada) 5000; Franca Lazzaris (Usa) 20 dollari; Martinuzzi (Varese) lire 10.000; Marmolada Silvio 5000; Valt Elisa 3000; Fenti Arturo 5000; Pescosta Sandro 3000; Serafini Edoardo 3000; Zulian Ado (Francia) 10.000; Scardanzan Dante 5000; dott. Slaviero 3000; Pellegrinon Giuseppe 2500; Serafini Marcello 5000.

Hanno offerto lire 2000; Minotto Paolo, Minotto Mario, De Luca, Crepaz Sergio, Crepaz Angela, Del Din Rachele, Busin Gildo, Ganz Luigi, Patrizia e Vittorio, Zulian Evelina, Follador Riccardo, Ganz Silvano, Ronchi Giuseppe, Valt Aldo, albergo Miramonti, Scardanzan Cesare, Bortoli Umberto, Luchetta Sergio, albergo Sciattolo, albergo Cime d'Auta, Soppelsa Primo, De Toffol Franco, Busin Fausto, Fenti Pietro, Costa Flavio, Del Din Guido, Ganz Giuseppe.

Un vivissimo grazie a tutti.